



fedeli, che sono ancora nelle nostre campagne, non si imbarcano i mezzi più energici per impedire che siano aggiate alla rivoluzione, come è avvenuto nelle città di tutti i nobili, di tutti i borghesi, e di un gran numero di operai.

Vogliono costituire dappertutto dei comitati parrocchiali, non solo di nome ma di fatto; che tengano le loro adunanze periodiche, che in esse svolgano proposte politico-religiose, e non solo ascetiche, e che si tena alla pratica manifestazione della fede nei Consigli Comunali, nelle scuole, nelle pubbliche proteste.

## Quaresimale del S. Padre Leone XIII

AL POPOLO ITALIANO

### I doveri dei cattolici

In faccia all'impetuosa che si mostra tra noi in modo così impetuoso, il nostro S. Padre indica i doveri dei cattolici italiani. Dapprima li scuote pel passato. « In fine ad oggi la virtù di molti, che avrebbe potuto far grandi cose mostruosi in qualche guisa non risultata ad operare. » Certo, se fin dal principio i cattolici, uniti e concordati, si fossero risolutamente opposti agli empj, li avrebbero fatti certamente indietreggiare. Ma da una parte l'inesperienza, nella cosa nuova, dall'altra il non vedere ed apprezzare la gravità dei pericoli, furono cagione d'una grande rilassatezza, e dal nostro tacere, e soffrire con soverchia pazienza, trassero tutta la loro forza i nemici di Dio, e della sua Chiesa.

Ma ora, osserva il Santo Padre Leone XIII, ora, conosciuti per prova i bisogni, nulla sarebbe più dannoso che il tollerare neghittosamente la lunga perfidia dei malvagi a lasciare ad essi libero il campo d'infestare più oltre, e come meglio lor piace, la Chiesa. « Oh girate attorno lo sguardo, e vedete quanti danni hanno già arrecato e quante rovine vennero accumulando! E noi staremo sempre a vedere colle mani alla cintola le loro male opere? O lasciare ancora a lungo impaurire dalla loro audacia? Ad ispirarci un nobile coraggio, il Sovrano Pontefice ci ricorda « la nobile ed operosa virtù dei nostri antichi, del cui sangue eredita la fede cattolica. »

Dobbiamo resistere come S. Maurizio, la cui decorazione veggiamo sul petto di tanti nemici del nome cristiano; resistere come i nostri antichi a legnano; resistere come i nostri antichi ai protestanti, che tentavano d'invadere la bella e cattolica Italia; resistere come i nostri antichi, sul finire del secolo passato, alla massoneria, che, venuta di Francia, trasformava nelle nostre città; resistere come i nostri antichi sul compimento di questo secolo, quando Napoleone imprigionava il Pontefice; resistere e non dimenticare mai la bella parola di Cesare Balbo nella *Vita di Dante*, libro II, cap. 2: « Nello spettacolo della successione dei Papi, tutto in me è granditudine a quella Provvidenza che gli dà stava a beneficio universale della cristianità, ma più speciale, più precoce, più glorioso all'Italia, primogenita della civiltà, non per altro se non per essere stata albergo e sede dei propagatori e fondatori principalissimi di essa. »

## La legge Politica-Ecclesiastica in Germania

E LA STAMPA FRANCESE

Il liberale Bardonx scrive nel *Journal des Débats* un importante articolo ispirato dall'ultimo voto della Camera prussiana sulla legge politico-ecclesiastica, e lo chiude con un consiglio vieppiù importante al governo francese:

Le questioni religiose prendono all'estero una importanza che non si deve disimulare. E' un grave avvenimento il voto della legge ecclesiastica in terza lettura della Camera dei Deputati di Prussia.

Dopo il discorso pronunciato dal principe di Bismarck al Reichstag, qualche mese fa, dopo l'avvertimento che esso predisse di dover mandare da Berlino al regno d'Italia, quanti cangiamenti impreveduti nell'atteggiamento della Germania verso il clero cattolico? Quale amara sorpresa anche nelle file di quelli che nella penisola avevano, a proposito dei nostri affari di Tunisi, cercato di combinare una partita con chi aveva ispirato la legislazione del *Culturkampf*.

Comprendiamo facilmente la costernazione prodotta nel campo dei nazio-

nali-liberali, quando, per servire di un motto celebre, essi hanno veduto che il signor di Bismarck finiva coll'andare a Garmisch. Quindi, i vescovi tedeschi che giustificano l'investitura papale, saranno dispensati dal giuramento; gli ecclesiastici potranno essere reintegrati nei loro assegnati soppressi. Ogni vescovo condannato, ma graziato dal re, può di nuovo essere riconosciuto come capo della sua diocesi; i candidati al sacerdozio che hanno il certificato di essere usciti da un collegio e quello di un trionfo di studi in una università od in un seminario, saranno dispensati dall'esame di Stato; infine gli stranieri potranno essere autorizzati ad esercitare il sacerdozio.

Certo, l'arbitrio avrà molta parte nell'esecuzione di questo compromesso, ma quale ritorno in addietro! Senza pretendere d'indicare il pensiero segreto che si nasconde dietro a questo voltafaccia, credeteci seriamente che il movimento abbia potuto essere la speranza di vedere il Sommo Pontefice, intimato l'ordine ai deputati cattolici di votare il monopolio del tabacco?

Ci si permetterà d'assicurare che vi sono state altre considerazioni più generali e che si rannodano alla situazione attuale dell'Europa.

Per essere anche meglio illuminati su questo cambiamento politico, si raccolte il voto che noi segnaliamo, a queste linee recentemente pubblicate dal rotto della legge italiana, delle garantigie, l'on. sig. Bonghi. Egli scriveva lo scorso gennaio, in un articolo della *Nuova Antologia*: « Leone XIII differisce da Pio IX in quanto soltanto che ad una politica di coltura e di passione, ha surrogato una politica tutta di calcolo; ad un'azione scomposta e violenta, una condotta prudente, ferma e tranquilla. Ne è risultato che il cancelliere dell'impero germanico ha potuto senza troppa pena ravvicinarsi a Leone XIII e che Leone XIII ha tentato di accomodarsi prima colla Germania, coll'intendimento di lasciare il Papato in guerra colla sola Italia. »

In un discorso più recente ancora pronunciato a Napoli, il sig. Bonghi, meno ottimista, diceva: « Chianque vede che la linea seguita dal governo ci conduce a crisi violente, e per colmo di sventura non si scopre rimedio. »

Questi fatti non meritano un'attenzione particolare? Noi non vogliamo oggi dedurre da questi precedenti che una conclusione. Guardiamoci, dal canto nostro di lasciar prevalere lo spirito di satta nello svolgimento del difficile problema dei rapporti della Chiesa e dello Stato! Non è più così funnante, donde venga, che si può dirigerli ai nostri giorni la politica religiosa. Nel nostro isolamento, avremo tanto più di forza e di stima all'estero, quanto più avremo mostrato di moderazione all'interno. Secondo la parola d'uno degli uomini eminenti odierni, gli impacci con cui si molestante senza fine un culto praticato da una gran parte della nazione, solleverebbero più odio di quello che produrrebbero attacchi violenti. La tolleranza civile, quando si tratta di religione, è la prova migliore dell'alta civiltà d'un paese.

## OMAGGIO NOVELLO DI ERNESTO RENAN

ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Ernesto Renan ha dato alla luce una conferenza, il cui titolo è: « Che cosa è una Nazione? » In questa egli, parlando della Repubblica francese non dubita di affermare, che siffatta Repubblica, volendo perpetuare la vita nazionale, sopprimendone l'organismo essenzialmente monarchico e cattolico, ha tentato un'opera paragonabile a ciò che sarebbe in fisiologia il tentativo di far vivere nella sua primitiva identità un corpo al quale fosse stato tolto il cervello ed il cuore. — Dimanda in questo proposito la *Decentralization*: Chi può dell'autore della *Vie de Jesus Christ* si è adoperato di strappare alla Francia quella fede cattolica, la quale n'è il cuore? — Giustissima è la dimanda.

Noi però ci ralleghiamo di un monumento novello innalzato dal Renan alla nostra Santissima Religione confessandola cuore e cervello dei popoli, senza cui la società è un cadavere. San Leone di Chantres ha trovato un'eco magnifica nell'apostata, discepolo e copiatore di Strauss.

## NIHILISTI E SEMITI

Il *Tagblatt* di Vienna pubblica un proclama dei nihilisti agli ebrei della Russia. Ecco le parti più notevoli:

« Figli d'Israele! Venite e ascoltate la parola della verità e imprimitela nel più profondo dei vostri cuori.

« Voi siete come i ciechi, che in pieno giorno non possono trovare la retta via. La vostra ragione è offuscata poiché i falsi profeti, i vostri rabbini, vi avvelenano sfogando di mesecchi del vino puro.

« Voi, che siete i primi ad accogliere nei vostri cuori la dottrina dell'uguaglianza e della fratellanza, voi siete ora gli schiavi del più brutale egoismo. Voi vagate per il mondo senza posa né tregua, siete gli schiavi degli schiavi, tra i miserabili i più miserabili, voi siete degli oppressi i più oppressi, i più sventurati. »

« Il popolo russo si sentiva infelice, e gli si volle mostrare che voi siete ancora più infelici di lui. Il popolo russo si lamentava della oppressione onde era fatto segno, della ingiustizia e corruzione dei pubblici amministratori. Il popolo russo si lamentava d'essere spogliato, derubato, fatto vil mercè di una secca canaglia, che ha in mano il governo. Ebbene, che si fece allora?

« Si fece in modo che l'odio del popolo russo si rovesciò tutto sopra di voi, che foste allora fatti bersaglio di ogni immaginabile bruttura. »

« E l'uomo che siede nel supremo consiglio dello czar, l'uomo la cui parola è potente, è il cui abito annunzia: padre della menzogna e della frode, qu'il uomo che ha giurato la morte a voi e ai vostri figli, egli parla ai russi così: Voi credete di essere infelici, ma mirate gli ebrei e comprendete la vostra felicità. Voi siete malcontenti, ma gettate uno sguardo sulle miserie degli ebrei, e il vostro malcontento scomparirà come la neve al sole di maggio. Voi vi lasciate allietare dalle promesse dei nihilisti, ma io, padre della menzogna, vi do diritto di rubare e saccheggiare la roba degli ebrei; ammazzateli, spogiate in essi ogni vostra passione, nutrite nel loro sangue, che non sarà io che vi sbarberò il naso. »

« Ecco il segreto che ha presieduto alla risoluzione presa contro di voi nel supremo Consiglio dello czar. »

« Voi sperate invano, nella fine delle persecuzioni. Voi confidate nell'aiuto di quel potente regno occidentale, le cui navi solcano tutti i mari, ma non tarderete a subire la più amara delle disillusioni. E allora la vostra situazione sarà peggiore di prima. »

« Ebrei! Noi, i nostri nemici, chiamano nihilisti, ma che nell'altro vogliamo se non la fine della oppressione e la felicità per tutti gli uomini, vi studiamo la mano la veri fratelli. »

« Di che temereste? Che mai potreste non perdere? Voi siete in fiera a cui ognuno può dar la caccia. Nessuno alza un dito per proteggervi. Dio stesso sembra ignorarvi! »

« I signori vi disprezzano, i giudici vi deridono, vi cacciano via. La vostra angoscia cresce; voi tremate come la foglia del pioppo, ma non potete sottrarvi ai vostri persecutori, perché essi vi hanno chiusi in un campo serrato, novello gregge, che aspetti il coltello del macellaio! »

« Le feste dei nostri popoli sono giorni di terrore per voi, e il cielo del vostro Dio è chiuso a porte di bronzo, e non si apre perché le folgori scocchino sui vostri nemici. »

« Venite, venite. Edifichiamo insieme il gran tempio dell'umanità, stringetevi con noi un patto, che sarà più forte del patto dei padri vostri. »

« Ebrei! N la vostra tribolazione la nostra parola vi sia conforto e luce. »

« Esaminatela e cercate le vie della verità. »

## AL VATICANO

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Ieri, dopo la messa pontificia alla quale aveva assistito una deputazione di operai del circolo cattolico di Mont-Parnasse, condotti da un Sacerdote del Olerò di Parigi, san Santità ebbe la degnazione di ricevere questi buoni operai in udienza particolare. Prostratisi ai piedi di Leone XIII, uno

di essi lesse a nome di tutti gli operai del circolo di Parigi l'indirizzo, nel quale si esprimevano tutti i suoi sentimenti di filiale obbedienza e di fedeltà incommensurabile al Capo Augusto della Chiesa.

L'indirizzo diceva al Sommo Pontefice, in parole semplici e commoventi, che gli operai salutavano nella Sede Apostolica il più fermo baluardo dei diritti del popolo e che essi speravano il rimedio ai mali attuali non già dalle promesse fallaci che loro si fanno da quasi un secolo, ma dalla azione della Chiesa e dalla protezione della Santa Sede che sola poteva rialzare materialmente e moralmente le sorti degli operai.

Essi offrirono quindi a Sua Santità un calice, acquistato mediante i piccoli risparmi degli operai cattolici di Parigi.

Il Santo Padre visibilmente commosso per le loro parole e per questa offerta, per la loro fede e per loro affetto, si tratteneva familiarmente con essi. Disse loro che Egli pregava molto per la Francia la quale aveva reso nel passato tanti servizi alla Chiesa ed era sempre la sua figlia primogenita, che egli faceva voti ardenti per lo sviluppo del Circolo di Mont-Parnasse per tutti i circoli cattolici di Francia per la propagazione di questa bella opera che egli riguarda come una delle grandi forze cattoliche. Concludendo benedisse con cordiale effusione essi, le loro famiglie ed i circoli cattolici di Francia e diede a ciascuno degli operai un ricordo del loro viaggio.

La sera innanzi, festa di Pasqua, gli operai di Parigi erano stati invitati ad intervenire nella Società Artistica ed Operaria di Roma, fondata per l'ispirazione di Pio IX « potentemente favorita e sostenuta dalla munificenza di Leone XIII sotto la direzione di Monsignor Domenico Jacobini Segretario della Congregazione di Propaganda. Nelle sale di questa società fu data in loro onore una serata musicale, in cui i migliori artisti delle grandi orchestre di Roma eseguirono dei pezzi di musica che furono vivamente applauditi dall'auditorio numerosissimo di artisti e di operai ivi convenuti.

Monsignor Jacobini aveva invitato Monsignor Mermillod ad assistere a questa festa, e lo pregò d'indirizzare alcune parole a questo interessante auditorio. Monsignore svolse in una breve allocuzione questi due pensieri — che la Chiesa di Gesù Cristo era sempre stata protettrice della dignità e dei diritti dell'operaio, e che a Roma tutto rivelava questa materna sollecitudine; di più, che il Papato era da diciannove secoli il grande operai del mondo, nell'ordine intellettuale morale e sociale e che esso ha seminato da ogni lato le sue meraviglie e i capolavori dell'arte. Il mondo intero, e specialmente la città di Roma portano tracciate sul marmo la fedeltà del lavoro del Pontefice; fra la Chiesa, il Papa e l'Operaio v'ha un'alleanza che non potranno rompere né l'ingiustizia, né le rivoluzioni. — L'aspirazione si è associata con l'isolamento a queste parole di cui comprendeva tutta l'importanza.

Questa fratellanza degli operai di diverse nazioni era un bel preludio alla benedizione che dovevano ricevere il giorno seguente dal Vicario di Gesù Cristo, il Padre dei popoli.

## Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 12

Comunicasi una lettera del guardasigilli che trasmette la domanda del procuratore del Re per autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Arbib.

Baccarini presenta la legge per l'allargamento della banchina del primo braccio del molo nel porto di Bari, per la ricostruzione della banchina centrale del porto di Brindisi, e per la costruzione d'un fatto di terza classe nell'isola Vulcano.

Presentansi quindi da Magliani la relazione della Commissione di vigilanza sull'amministrazione del debito pubblico nel 1880 e il progetto tornato dal Senato, per semplici modificazioni di forma, relativo ai provvedimenti a pro dei danneggiati dall'uragano del giugno 1881 in provincia di Foggia.

Giovagnoli svolge una sua proposta di legge per la restituzione dell'ufficio di pretura a Montetondo e conseguentemente il guardasigilli è presa in considerazione.

Si prende a discutere il progetto per modificazioni alla legge sui diritti d'autore e si approvano gli articoli. Lo scrutinio segreto è rimandato ad altra seduta.

Riprendiamo la discussione della legge sul riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure e piemontese e se ne approvano gli articoli rimandandovi a domani lo scrutinio segreto.

#### Notizie diverse

Ieri ebbe luogo una conferenza fra Depretis e Magliani. Fu stabilito che qualora sia interpellata la discussione sulle leggi militari, quando del nuovo trattato di commercio sia pronta la relazione, si domanderà che la Camera lo discuta in seduta straordinaria.

La Voce della Verità scrive:

Qualche tempo indietro per informazioni avute, abbiamo accennato alla possibilità che il comm. Costantino Nigra, ambasciatore italiano a Pietroburgo potesse trasferirsi a Parigi. Quella notizia prende oggi qualche consistenza. Il Nigra che è stato a quel posto per lunghi anni sotto l'impero russo uomini e cose e, in questi momenti difficili, potrebbe rendere qualche servizio.

## ITALIA

**Roma** — I membri della Giunta municipale di Roma hanno rassegnato le proprie dimissioni in seguito alla pubblicazione di una lettera-programma del sindaco ai Romani fatta ad insaputa della Giunta stessa.

**Torino** — Lunedì scorso venne benedetta in Torino la nuova chiesa di San Secondo in attesa che quell'Arcivescovo ristabilito in salute, possa consacrarla. La chiesa di S. Secondo, con grande ira dei radicali torinesi, fu per gran parte eretta dai cattolici come monumento a Pio IX. Per rendere più solenne l'inaugurazione si scelse l'epoca della riunione del Terzo Congresso Regionale Cattolico Piemontese il quale ha per l'appunto luogo di questi giorni nella metropoli del Piemonte.

**Livorno** — I giornali livornesi ritengono che il fatto della morte del Kotzian e quello del tafferuglio e dell'incendio del Tram gieno due cose distinte, e che per nulla sieno collegate fra di loro.

E' probabile l'ipotesi che il malevolo tentativo fosse stato già stabilito: la morte del povero signor Kotzian, apparentemente, ha determinato la catastrofe.

Ed infatti il trovarsi pronto il petrolio per comporre le carrozze del Tram e la torcia accesa, provano che il fatto in ogni modo doveva accadere.

In pari tempo, sembra accertato del tutto che il signor Kotzian realmente abbia egli stesso attentato ai propri giorni.

I feriti nella zuffa di domenica sera sono undici, tutti militari appartenenti alla guarnigione di Livorno.

Di questi, sette, più che feriti, hanno riportato contusioni più o meno gravi, prodotte da sassi o mattonate.

Gli altri quattro sono feriti da arma bianca.

L'ordinanza Cabino, ferito con arma bianca alla mammella destra, trovasi in stato gravissimo, quantunque con poca febbre.

I medici non osano ancora fare una prognosi.

Il soldato Berelli è ferito da un colpo di revolver alla mano destra, che gli ha reso impotenti due dita.

Tali ferite possono guarirsi lentamente, ove non avvengano complicazioni.

Gli altri due soldati che trovarsi allo Spedale militare e feriti con arma bianca, sono in stato soddisfacente.

Di cittadini, che si sappia almeno, non vi fu nessun ferito, per essere più esatti, allo Spedale civile non fu medicato nessun ferito.

**Arezzo** — In una casa colonica presso Anghiari avvenne un terribile fatto. Una giovane di 24 anni, invasa da subitanea mania furiosa, uccise con una seure la propria madre, poi un nipotino, e ferì gravemente la madre di quest'ultimo che era accorsa a difenderlo. La maniacca con molta fatica fu arrestata da un muratore e consegnata ai carabinieri.

## ESTERO

### Germania

La Post, foglio ufficiale, crede di sapere che il Reichstag sarà convocato pel 27 aprile. Si sa che le Camere prussiane riprenderanno le loro discussioni il 17. E' quindi probabile che la Camera dei signori si sarà pronunciata sul progetto di legge politico-ecclesiastica prima che il Reichstag sia chiamato a riunirsi ed a decidere sulla questione del monopolio del tabacco. Non è infatti un voto favorevole

al monopolio che il cancelliere ha sperato di ottenere dal centro del Reichstag col non far combattere che *pro forma*, dal ministro dei culti, il progetto di legge politico-ecclesiastica redatto di concerto dal centro e dai conservatori. L'accordo pare abbia avuto per oggetto un voto favorevole al progetto di legge del cancelliere sulle assicurazioni operaie obbligatorie. Questo progetto verrà in discussione, e prima, o dopo il progetto relativo al monopolio del tabacco.

### Austria-Ungheria

Come ogni anno, anche in questo la Corte imperiale ha dato splendidi esempi di pietà e religiosità nella più augusta fra le settimane dell'anno. Giovedì s. le LL. MM. si accostarono alla Messa Eucaristica e compirono la cerimonia della Lavanda. Venerdì ascoltarono la predica ed assistettero all'Ufficio. Dopo l'adorazione della Croce per parte del Pontefice e degli assistenti, le Maestà, la Coppia ereditaria, gli Arciduchi e le Arciduchesse, i ministri, i capitani delle Guardie nobili e tutto il numeroso e splendido seguito eseguono le tre adorazioni ed il bacio del santo Legno e con loro in mano accompagnarono poscia la processione dei Precentificati. Sabato a motivo del tempo la processione del *Resterrazil* si limitò all'interno del palazzo. Tutti gli augusti personaggi accompagnarono nelle torie il Venerabile. Domenica di Pasqua nella chiesa di Corte pontificò S. E. il Nunzio Vassalli, assistendo le Maestà e tutti i membri dell'ordine del Toson d'oro.

### DIARIO SACRO

Venerdì 14 aprile

ss. Tiburzio e comp. mm.

### Effemeridi storiche del Friuli

14 aprile 776 — L'imperatore Carlo Magno viene a Cividale.

## Cose di Casa e Varietà

**Centocinquantamila lire al Ledra.** Il secondo sussidio delle 150 mila lire al Ledra, giusta notizia telegrafica avuta dalla Presidenza, ebbe ieri voto favorevole al Consiglio superiore dei lavori pubblici.

**Cavallo in fuga.** Alle ore 4 e un quarto di ieri, un cavallo usciva traendo a corsa sfrenata una carretta vuota da calle Stabernano: un vigile urbano (l.n. 6) gli si avventò contro con raro coraggio e grasse ad arrestarlo stramazandolo al suolo. Poco dopo giunse il proprietario, certo Marchionni: aveva un occhio pesto, le mani scorticcate; era pallido, impolverato e raccontò che essendogli tutta una briglia, il cavallo gli tolse la mano, ed egli si era buttandosi dalla carretta. Può voler risalire in carretta e parli.

**Ferrovie provinciali.** La proposta che la Deputazione provinciale ha concretata e che sarà sottoposta alle deliberazioni del Consiglio provinciale convocato straordinariamente pel 29 corr. aprile, è la seguente:

La Società Veneta ha una linea di costruzione delle ferrovie Udine-Palmanova-Latisana-Portogruaro, Udine-Cividale e Motta-Casarsa con 5 anni ed anche prima se dal governo venisse anticipato prima del 1895 il pagamento dei decimi ad esse incumbenti.

Per queste tre linee la Provincia di Udine concorrerebbe con annue lire 98 mila per 35 anni.

La Provincia accorderebbe poi un sussidio annuo di lire 10 mila per una ferrovia o una tramvia a vapore da Udine a S. Daniele, e di lire 12 mila per una ferrovia o una tramvia a vapore da Piani di Portis a Tolmezzo, purché però i Comuni interessati alle due linee trovino una Società costruttrice dell'esercizio.

La Provincia quindi spenderebbe complessivamente annue 120 mila lire per 35 anni.

La proposta della Deputazione è inscindibile, e cioè dovrebbe essere attuata in ogni sua parte.

**Una lettera della Madonna.** Una pia e ragionevole persona ci manda la seguente lettera che molto volentieri pubblichiamo:

Pregiatissimo Sig. Direttore,

Udine il 9 Aprile 1882.

Lessi l'altro di noi suo giornale la descrizione dell'assedio di Messina, e come

questa città invocando il patrocinio di Maria fosse liberata miracolosamente dall'imminente pericolo di vedersi caduta nelle mani ostili che minacciavano tremende vendette del sangue francese versato nel giorno del Vespro.

Quest'oggi giorno di Pasqua avendo fra mani un libro che tratta della vita di Maria mi venne fatto di leggere come la Beata Vergine abbia scritto due lettere, la seconda delle quali in lingua ebraica, di tutto suo pugno, fu consegnata a gli ambasciatori della città di Messina, che dietro la predicazione di San Paolo Apostolo in quella città si portarono in Gerusalemme affine di supplicare la Gran Vergine Maria che volesse accogliere sotto la sua protezione la città e popolo di Messina desiderosi di averla per loro particolare patrona. La lettera fu quindi tradotta in greco e in latino e nella nostra lingua latina così: «*Maria Vergine, figliuola di Giocchino, Unita madre di Dio Cristo Crocifisso, della Tribù di Giuda e della stirpe di Davide a tutti gli abitanti di Messina desidera salute, la Benedizione di Dio Padre Onnipotente; in fede e testimonianza pubblica, perché tutti abbiate mandato ambasciatore, confessando il nostro figliuolo per vero figliuolo di Dio, e vero nome, che dopo la sua risurrezione salì in Cielo, seguendo il cammino della verità per mezzo della predicazione di Paolo Apostolo eletto; perciò vi benediciamo, e la vostra città sia benedetta, e di qui vogliamo avere propria protezione di voi, come per questa lettera si mostra la quale è fatta l'anno del nostro Figliuolo quarantadue nell'indizione prima di due di giugno, l'anno ventisei feria quinta di Gerusalemme.*»

Maria vergine conferma la presente scrittura di sua propria mano ».

Questa lettera è riferita da Muzio Giustinopolitano autore molto accreditato. Dopo questo prezioso documento non è a meravigliare che nel periodo, postati i Messinesi ad invocare Maria, essa li abbia tosto esauditi. Ed oh fortunati gli abitanti di Messina, su la ogni loro necessità sapranno valersi del patrocinio di colei che tutto può avendola fatta Onnipotente Coeli ebo tutto può.

Se questa poche righe Sig. Direttore vorrà accettarle e dare ad esse un posto nel suo giornale mi sarà grato. La prego intanto di gradire ecc.

(Segue la firma).

### Bollettino della Questura

dell'11 e 12 aprile.

**Per questura.** Nel giorno 8 corrente vennero in Provincia fatti venti arresti, dei quali 2 a Tolmezzo, 2 a Sesto al Reghena e 16 a S. Vito al Tagliamento.

**Di grazia.** In Ragogna, mentre certo Sivilotti Pietro trovavasi sul campanile della parrocchia e la campana suonava, avvenne una imprudenza ad una di esso, veniva dal battente colpito e precipitato dalla torre alta circa 25 metri, rimanendo pochi minuti dopo cadavere.

**Incendio.** In S. Daniele, per causa ritenuta accidentale, sviluppavasi il fuoco sul fienile di Pagnotti Giovanni che ebbe a risentire un danno di L. 1727 per guasti al fabbricato, e per distruzione d'attrezzi, foraggi e legname. Il danneggiato è però assicurato.

**Prestito di Bari.** 52ª Estrazione del 10 aprile 1882.

Elenco delle Obbligazioni rimborsate con Lire 150.

| Berl. N. | Berl. N. | Berl. N. | Berl. N. | Berl. N. | Berl. N. |
|----------|----------|----------|----------|----------|----------|
| 460 23   | 882 12   | 627 34   | 323 97   | 356 41   | 346 41   |
| 346 41   | 323 18   | 151 5    | 218 10   | 115 69   | 598 55   |
| 598 55   | 98 60    | 815 33   | 618 22   | 53 16    | 758 71   |
| 758 71   | 332 67   | 872 79   | 845 65   | 233 82   | 628 78   |
| 628 78   | 232 47   | 837 65   | 259 8    | 383 69   |          |

Elenco delle Obbligazioni premiate

| Berl. N. | Lire  | Berl. N. | Lire |
|----------|-------|----------|------|
| 755 93   | 25000 | 115 14   | 100  |
| 638 77   | 3000  | 339 17   | 100  |
| 374 76   | 1500  | 588 97   | 100  |
| 405 50   | 600   | 78 14    | 100  |
| 576 7    | 600   | 286 6    | 100  |
| 212 73   | 200   | 886 91   | 100  |
| 679 50   | 200   | 674 82   | 100  |
| 440 34   | 200   | 372 41   | 100  |
| 493 66   | 100   | 178 25   | 100  |
| 597 68   | 100   | 358 73   | 100  |

Le altre 140 Obbligazioni sono premiate con L. 50.

Il pagamento dei sovra detagliati rimborsi e premi verrà eseguito a partire dal 10 luglio 1882 in avanti dalla Cassa del Comune di Bari.

La Obbligazioni estratte con rimborso o premio continuano ancora a concorrere egualmente e sempre ai premi di tutte le successive estrazioni.

La prossima estrazione avrà luogo il 10 luglio 1882.

### Risultati sommari del censimento.

La Direzione generale della statistica ha pubblicato un altro fascicolo dei risultati sommari del censimento della popolazione, eseguito il 31 dicembre 1881. Il fascicolo comprende i risultati della popolazione dei circondari e distretti e delle provincie, paragonata a quella del 31 dicembre 1871.

Il Piemonte conta 3,000,386 anime; la Liguria 892,473; la Lombardia 3,069,254; il Veneto 2,809,337; l'Emilia 2,184,398; le Marche 940,082; la Toscana 2,267,669; il Lazio 903,434; il Napoletano 7,588,968; la Sicilia 2,937,132; la Sardegna 682,406; la popolazione totale dell'Italia è di 28 milioni 451,493 anime; l'aumento avvenuto durante il decennio è di 1,650,789.

Il censimento degli Italiani all'estero, ancora incompleto, darebbe una cifra quasi doppia del censimento del 1871: essa oltrepassa di certo le 800,000 anime.

## TELEGRAMMI

**Alessandria 11** — Fu scoperto un complotto contro Araby bey e i colonnelli. Gli autori del complotto sarebbero ufficiali circassi che furono arrestati. Il paese è tranquillo.

**Londra 12** — Il Times dice che la cospirazione contro Araby bey dimostra che la continuazione dello statu quo è impossibile. Le potenze devono intendersi per un intervento e decidere se è utile che le truppe turche occupino l'Egitto, purché l'occupazione sia temporanea.

**Parigi 12** — Finora nella conferma la notizia del Paris, che Vittorio Napoleone sia morto a Hardsberga di febbre tifoidea. Credesi la notizia infondata.

**Madrid 12** — Lo stato d'assedio fu levato in Catalogna.

**Cairo 12** — La versione esatta dell'incidente annunziato stamano è la seguente: Parecchi ufficiali Circassi avendo ricevuto l'ordine di partire per Sudan si rincontrano per stabilire i termini d'una petizione con la quale chiedono che si contromandasse la partenza.

Uno di essi tirasse il revolver proferendo parole di minaccia se Araby bey non accogliesse la petizione stessa.

Il fatto fu denunziato. Tutti furono arrestati. Credesi che il ministro darà un esempio.

**Venezia 12** — Nella sala dell'Accademia delle Scienze l'anniversario di Metastasio è stato celebrato con un discorso sull'Italia fatto dal professore Musafia. Il discorso fu applaudito.

Assisterono Rubilant colla sua sposa, l'invitato di Spagna, un rappresentante del ministero della istruzione e molti notabili appartenenti a diverse nazioni.

Nella sala erano esposti i busti del poeta e parecchi interessanti manoscritti esistenti nella biblioteca di corte. La lapide murata nella casa ove Metastasio morì, il monumento e la lapide nella chiesa di San Michele dei fratelli minori, sono ornate con corone di lauro.

**Montone 12** — L. regina è partita per Churburg.

**Pietroburgo 12** — Redigerassi un nuovo codice di commercio per facilitare i rapporti commerciali.

**Leopoli 12** — La *Gazeta Narodowa* annuncia che all'incoronazione dello Zar assisteranno tutti i marescialli distrettuali e i delegati di 30,000 comuni. Lo Zar nominò 12 marescialli polacchi ad assistere all'incoronazione.

**Madrid 12** — E' imminente la dimissione del ministro delle finanze Camacho. In tutte le provincie della Spagna non si pagano più le imposte.

Carlo Moro gerente responsabile.

Avvertiamo che le bocchette dell'Acqua meravigliosa (vedi IV pagina) si trovano presso l'Amministrazione del nostro Giornale.

